



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

DELIBERA N. 1

Seduta del 20 Dicembre 2021

CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Oggetto: *Terzo ciclo del Piano di Gestione delle Acque. Il aggiornamento - art. 13, comma 7 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 commi 7 e 8 del medesimo decreto.*

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all'art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- ai commi 5 e 6 stabilisce la composizione della Conferenza Istituzionale Permanente (in seguito anche CIP) e definisce le competenze di quest'ultima, prevedendo che la CIP adotta gli atti di indirizzo, coordinamento e pianificazione dell'Autorità di bacino e nello specifico “*a) adotta criteri e metodi per l'elaborazione del piano di bacino (...); b) individua tempi e modalità (...); c) determina quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interesse comune a più regioni; d) adotta i provvedimenti per*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino; e) adotta il Piano di bacino e i suoi stralci”;

- *al comma 10 prevede che “Le Autorità di bacino provvedono (...) a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall’art. 13 della direttiva 2000/60/CE (...) e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall’art. 7 della direttiva 2007/60/CE (...)”;*

VISTO l’art. 64 del decreto legislativo n. 152/2006 ed in particolare il comma 1 lettera c) ai sensi del quale è individuato il nuovo distretto idrografico dell’Appennino Meridionale;

VISTO il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018 recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale ... e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale ..., ai sensi dell’art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

VISTO l’art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che “*Fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’art. 175*” nonché l’art. 175 del medesimo decreto;

VISTA la direttiva 2000/60/CE – direttiva quadro in materia di acque (in seguito anche direttiva acque) che all’art. 13 comma 7 prevede che i PdG dei bacini idrografici siano “*riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall’entrata in vigore*” della stessa “*e, successivamente, ogni sei anni*” e all’art. 14 stabilisce che “*Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate (...) all’elaborazione, al riesame e all’aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici. Gli Stati membri provvedono affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti: a) il calendario e il*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce; b) una valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano; c) copie del progetto del piano di gestione del bacino idrografico, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce”;

VISTO, ALTRESI', l'art. 11 comma 8 della direttiva acque secondo cui *“i programmi di misure sono riesaminati ed eventualmente aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e successivamente, ogni sei anni. Eventuali misure nuove o modificate, approvate nell'ambito di un programma aggiornato, sono applicate entro tre anni dalla loro approvazione”;*

VISTO l'art. 63 comma 10 lettera a) del decreto legislativo n. 152/2006, ai sensi del quale il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE è considerato *“stralcio del Piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65”;*

VISTO l'art. 117 del d.lgs. 152/2006, che al comma 1 prevede che *“Per ciascun distretto idrografico è adottato un Piano di gestione, che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'articolo 65. Il Piano di gestione costituisce pertanto piano stralcio del Piano di bacino e viene adottato e approvato secondo le procedure stabilite per quest'ultimo dall'articolo 66. Le Autorità di bacino, ai fini della predisposizione dei Piani di gestione, devono garantire la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali competenti nello specifico settore”;*

VISTO, QUINDI, l'art. 65 del decreto legislativo n. 152/2006, rubricato *“Valore, finalità e contenuti del Piano di bacino distrettuale”*, ed in particolare i commi 4, 5, e 6 nonché, per quanto attiene alle misure di salvaguardia, i commi 7 e 8, ai sensi dei quali *“In attesa dell'approvazione del Piano di bacino, le Autorità di bacino adottano misure di salvaguardia (...). Le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione del Piano di bacino e comunque per un periodo non superiore a tre anni (...); I piani di bacino possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che, in ogni caso, devono costituire fasi sequenziali e interrelate rispetto ai contenuti di cui al comma 3. Deve comunque essere garantita la considerazione sistemica del territorio e devono essere disposte, ai sensi del comma 7, le opportune misure inibitorie e cautelari in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

VISTI, INOLTRE, gli articoli 57 e 66, concernenti le modalità di adozione e approvazione del Piano di bacino distrettuale, ed in particolare i commi 1 e 2 dell'art. 66, ai sensi dei quali *“I piani di bacino, prima della loro approvazione, sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS), di cui all'articolo 12, qualora definiscano il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente decreto, oppure possano comportare un qualsiasi impatto ambientale sui siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e su quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica a valutazione ambientale strategica (VAS) in sede statale, secondo la procedura prevista dalla parte seconda del presente decreto; Il Piano di bacino, corredato dal relativo rapporto ambientale ai fini di cui al comma 1, è adottato a maggioranza dalla Conferenza istituzionale permanente di cui all'articolo 3, comma 4 che, con propria deliberazione, contestualmente stabilisce: a) i termini per l'adozione da parte delle regioni dei provvedimenti conseguenti; b) quali componenti del piano costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interessi comuni a due o più regioni”* nonché il comma 7 del medesimo articolo, che prevede che *“Le Autorità di bacino promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di bacino, provvedendo affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti, concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte, i seguenti documenti: a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce; b) una valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano; c) copie del progetto del piano di bacino, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce”*;

VISTI gli articoli 65 e 66 del d.lgs. 152/2006 relativi rispettivamente al piano di bacino distrettuale e alla relativa procedura di adozione e approvazione ed in particolare il comma 7 che prevede che *“Le Autorità di bacino promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di bacino, provvedendo affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

utenti, concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte, i seguenti documenti: a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce; b) una valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano; c) copie del progetto del piano di bacino, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce”;

VISTO il Piano di gestione delle acque II Ciclo - I aggiornamento dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 27.10.2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.01.2017;

VISTI i decreti direttoriali n.29/STA del 13.02.2017, come modificato dal successivo Decreto n. 293/STA del 25.05.2017, di approvazione delle “*Linee guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, da effettuarsi ai sensi del comma 1, lettera a), dell’art.12 bis Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775*”, e n. 30/STA del 13.02.2017 di approvazione delle “*Linee guida per l’aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d’acqua, del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2000*”, emanati dal Ministero dell’Ambiente allo scopo di soddisfare le richieste della Commissione Europea formulate all’Italia attraverso i casi EU PILOT 6011/14/ENVI e 7304/15/ENVI e facenti parte del pacchetto di azioni di “rientro” previste dall’Action Plan elaborato dal MATTM;

VISTA la deliberazione n. 1 del 14 dicembre 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale, avente ad oggetto l’adozione della “*Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del distretto idrografico dell’Appennino Meridionale*” di seguito Direttiva Derivazioni;

VISTA la deliberazione n. 2 del 14 dicembre 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale, avente ad oggetto l’adozione della “*Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale”;

DATO ATTO CHE le direttive “Derivazioni” e “Deflusso ecologico” di cui alle deliberazioni n.1 e n. 2 sopra citate sono state adottate come misure di salvaguardia ai sensi dell’art. 65 comma 7 del d.lgs. 152/2006, al fine di essere inserite come specifiche misure anche nel nuovo programma di misure del secondo aggiornamento del PGA da adottare a dicembre 2021;

CONSIDERATO, ALTRESI’, CHE la Commissione Europea, nella decisione formale C(2019) 4498 del 2019, in sede di approvazione del decreto ministeriale 4 luglio 2019, ha giudicato che solo la stretta aderenza alle linee guida ministeriali di cui ai decreti direttoriali D.D. 29/STA del 2017 e 30/STA del 2017 consente di ritenere pienamente soddisfatte le garanzie di tutela ambientale stabilite dalla direttiva acque;

VISTE le proprie precedenti deliberazioni:

- la deliberazione n. 1 del 27/12/2018, con la quale si è preso atto del “*Calendario e programma di lavoro per la presentazione del Piano*”, predisposto dall’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale ai sensi dell’art. 66 comma 7 del d.lgs. 152/2006 e delle direttive acque e alluvioni, ai fini dei successivi adempimenti e in funzione dell’avvio delle attività di aggiornamento del PGA e del PGRA del distretto idrografico dell’Appennino Meridionale;
- la deliberazione n. 3 del 20/12/2019, con la quale si è preso atto della “*Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico*”, predisposta dall’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’art. 66 comma 7 lettera b) del d.lgs. 152/2006, ai fini dei successivi adempimenti e in funzione delle attività di aggiornamento del PGA e del PGRA del distretto idrografico dell’Appennino Meridionale;

VISTA la nota MATTM n. 103206 del 9 dicembre 2020 con la quale sono state date indicazioni sui contenuti dell’aggiornamento del PGA, che dovrà necessariamente tener conto di quanto specificato dalla Commissione Europea relativamente alle violazioni formulate nell’EU Pilot n.9722/20/ENVI, a seguito della valutazione del secondo ciclo dei PGA; notificato con nota n.1108 del 22 settembre 2020;

VISTA la deliberazione n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 29.12.2020 di adozione del progetto di aggiornamento dei PGA ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. n. 152/2006;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

CONSIDERATO CHE in relazione alle vigenti disposizioni normative, il progetto di Piano di Gestione Acque - III Ciclo (2021-2027) ai fini delle previste attività di informazione e consultazione pubblica è stato pubblicato in data 22.12.2020 sul sito web istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it;

CONSIDERATO CHE nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 29/12/2020 contestualmente all'adozione del Progetto di PGA III ciclo è stato dato avvio alla fase di osservazione e partecipazione pubblica, con l'obiettivo di raccogliere proposte e contributi da parte dei portatori di interesse alle attività di pianificazione.

DATO, ATTO CHE si è regolarmente svolta la fase di consultazione e informazione pubblica prevista dall'art. 14 della direttiva quadro, in quanto almeno tre anni prima della pubblicazione del Piano è stato predisposto il "Calendario e programma di lavoro per la presentazione del Piano", almeno due anni prima è stata messa a disposizione del pubblico la "Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto" e almeno un anno prima è stato pubblicato il "Progetto di secondo Piano di gestione – III ciclo di gestione 2021-2027", al fine di promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, anche in coerenza con quanto previsto dall'art. 66, comma 7 del D. Lgs. 152/2006;

DATO ALTRESI' ATTO CHE il percorso di informazione e consultazione definito per lo sviluppo del Progetto di Piano di Gestione Acque - III ciclo ha previsto lo svolgimento di Forum e Focus di approfondimento tematici, secondo le fasi di seguito elencate:

- I STEP di consultazione con un primo Forum di Informazione -29.01.2021- sulle attività relative al PGA e quanto a questo connesso, con l'attivazione contestuale di una specifica area sul sito web dell'Autorità, nella quale è stato fornito il materiale di consultazione.
- II STEP di consultazione -Forum 30.04.2021- con azione di informazione e consultazione, anche in relazione ad una prima acquisizione di osservazioni delle fasi del processo del Piano dei vari soggetti interessati e stakeholders;
- III STEP di consultazione -Forum 30.06.2021- che ha visto il prosieguo dell'acquisizione delle osservazioni, nonché l'analisi e valutazione delle stesse, in relazione alle eventuali integrazioni e modifiche da apportare al Piano.
- IV STEP di consultazione-Forum 09.11.2021- che ha visto l'aggiornamento del Piano con le integrazioni e modifiche derivanti dalle osservazioni pervenute.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- FOCUS intermedi (18.03.2021, 16.04.2021 e 30.09.2021) di approfondimento di tematiche specifiche tra le quali: " Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici; " Monitoraggio e stato quali-quantitativo delle acque sotterranee; " Assetto normativo e compatibilità idrogeologica; " Contratti di fiumi e di lago: strumenti operativi dei Piani di Gestione Distrettuali ; Ciclo integrato delle acque e fenomeni alluvionali (caso del bacino idrografico del fiume Sarno); " Progetto di una Rete di Monitoraggio ambientale integrato nell'area di crisi ambientale di Taranto; " Alluvione del Sannio del 2015 e PGRA; " Quadro delle competenze in materia di "gestione" del demanio idrico; L'idrologia per una maggiore sicurezza dei territori; Progetto Sicurezza idrica/Sicurezza sociale - Area Pilota Distretto.

DATO ATTO CHE con nota n. 21168 del 21.07.2021 il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale ha trasmesso il decreto direttoriale di VdA a VAS prot. MATTM-253 del 19.07.2021 ed il parere n. 21 del 25.06.2021 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, acquisito al prot. MATTM-73383 del 7.07.2021, di esclusione dalla procedura di VAS, secondo le disposizioni di cui al Titolo II della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 del Piano di Gestione delle Acque Appennino Meridionale - III Ciclo, con prescrizioni riguardanti l'emendamento del piano dalle criticità evidenziate nell' EU Pilot n. 9722/20/ENVI e l'implementazione di un sistema di monitoraggio ambientale al fine della verifica degli effetti stimati e del contributo del piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali.

VISTE le attività di aggiornamento per il III Ciclo di Piano che hanno riguardato nello specifico:

- *revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici, al fine di rispondere pienamente a quanto previsto dal D.M. 131/08 e al D.Lgs. 30/09, anche sulla scorta del confronto tecnico con le Regioni;*
- *aggiornamento del quadro delle pressioni antropiche, al fine di rivalutare la loro significatività in base alle indicazioni delle linee guida specifiche a tal riguardo redatte da ISPRA;*
- *aggiornamento attuazione programmi di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee e della relativa classificazione;*
- *aggiornamento impatti conseguenti le pressioni antropiche;*
- *aggiornamento degli obiettivi di qualità ambientale e delle deroghe/esenzioni correlate;*
- *analisi economica, con l'avvio del lavoro che, in coerenza con il DM MATTM 39/2015 e del Manuale Operativo per l'Analisi Economica adottato con il DD STA/MATTM n. 547/2018;*
- *aggiornamento programmi di misure, anche per quanto concerne la regolamentazione dei trasferimenti idrici;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione.*

VISTI gli elaborati prodotti per il secondo aggiornamento del Piano di Gestione Acque (2021-2027)

- terzo ciclo di gestione-, di seguito elencati:

1. Relazione generale

2. Allegati

Allegato 1 – Tavole sinottiche per Unità idrografiche

Allegato 2 – Analisi delle pressioni e degli impatti, analisi del gap

Allegato 3 – Trasferimenti idrici

- Allegato 3.1 – I sistemi idrici per il trasferimento idrico interregionale
- Allegato 3.2 – Trasferimenti idrici sotterranei
- Allegato 3.3 – Il sistema dei grandi invasi
- Allegato 3.4 – Documento Comune d'Intenti
- Allegato 3.5 – Accordi ed intese sottoscritti

Allegato 4 – Sintesi caratteristiche idrologiche del Distretto

Allegato 5 – Registro delle aree protette

Allegato 6 – Il sistema agricolo nel Distretto

Allegato 7 – Analisi economica

Allegato 8 – Schede sintetiche delle aree SIN presenti nel Distretto

Allegato 9 – Programma di misure del PGA III Ciclo

- Allegato 9.1. Misure strutturali proposte e programmate (Quadro sinottico)
- Allegato 9.2. Misure ad attuazione curata direttamente dall'Autorità di Bacino:
 - Allegato 9.2.1. Interventi curati dal Commissario Straordinario di Governo ex. art. 1, comma 154, lett. b), L. 145/2018
 - Allegato 9.2.2. PO "Ambiente" – FSC 2014-2020
 - Allegato 9.2.3. PON Legalità
 - Allegato 9.2.4. Direttiva DE
 - Allegato 9.2.5. Direttiva ex-ante
 - Allegato 9.2.6. Monitoraggio Taranto
 - Allegato 9.2.7. Master Plan Sarno

Allegato 10. Assoggettabilità a VAS (Documenti processo verifica di assoggettabilità a VAS e schede Osservazioni)

Allegato 11. Processo di Partecipazione pubblica (sintesi processo partecipativo)

3. Elaborati cartografici

Tav. 1 – Inquadramento geografico e amministrativo del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Individuazione corpi idrici

Tav. 2_1_1 – Corpi idrici superficiali

Tav. 2_2 - Corpi idrici sotterranei

Analisi pressioni Acque Superficiali

Tav. 3_1 --Ambiti territoriali di riferimento per le acque superficiali;

Tav. 3_2-A 1.1 Puntuali- scarichi urbani;

Tav. 3_3-A 1.3 Puntuali-impianti IED;

Tav. 3_4-A 1.6 Puntuali-discardiche;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Tav. 3_5-A 1.8 Puntuali - Acquacoltura
Tav. 3_6-A 1.9 Puntuali - Impianti estrazione idrocarburi liquidi
Tav. 3_7-A - 2.1 Diffuse- dilavamento superfici urbane;
Tav. 3_8-A 2.2 Diffuse- agricoltura;
Tav. 3_9-A 2.4 Diffuse- trasporti;
Tav. 3_10-A 1.5-2.5 Siti contaminati/siti industriali abbandonati;
Tav. 3_11-A - 2.6 Diffuse- scarichi non allacciati alla fognatura;
Tav. 3_12-A - 3.1-3.7-Prelievi/diversioni;
Tav. 3_13-A 4.1-4.5 Alterazioni idromorfologiche.
Tav. 3_14-A 5.3 Discariche abusive

Analisi pressioni Acque Sotterranee

- Tav. 3_1-B 1.6 Puntuali - Discariche;
Tav. 3_1-B 1.9 Puntuali - Impianti estrazione idrocarburi liquidi
Tav. 3_2-B - 2.1 Diffuse - Dilavamento superfici urbane;
Tav. 3_3-B - 2.2 Diffuse - Agricoltura;
Tav. 3_4-B - 1.5 -2.5 Siti contaminati/Siti industriali abbandonati;
Tav. 3_5-B 2.6 Diffuse- scarichi non allacciati alla fognatura;
Tav. 3_6-B 5.3 Discariche abusive
Tav.3_7-B 3.1-3.7-Prelievi

Analisi Impatti

- Tav. 4 – Cfr. Allegato 1 ed Allegato 2

Registro aree protette

- Tav. 5_1-Registro aree protette: aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano.
Tav.5_2- Registro aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico.
Tav.5_3- Registro aree protette: corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 70/160/CEE.
Tav.5_4A- Registro aree protette: zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE, zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE, zone vulnerabili ai fitofarmaci ai sensi della direttiva 91/414/CEE, zone soggette a fenomeni di intrusione salina.
Tav.5_4B- Registro aree protette: zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e punti di monitoraggio.
Tav.5_5- Registro aree protette: aree designate per la protezione degli habitat e delle specie.

Stato e reti di monitoraggio

- Tav. 6_1_1- Stato ecologico e reti monitoraggio corpi idrici superficiali
Tav. 6_1_2- Stato chimico e reti monitoraggio corpi idrici superficiali
Tav. 6_2_1 - Stato chimico e reti monitoraggio corpi idrici sotterranei



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tav. 6_2_2 - Stato quantitativo e reti monitoraggio corpi idrici sotterranei

Rischio

Tav. 7_1_1 – Rischio stato ecologico dei corpi idrici superficiali

Tav. 7_1_2 – Rischio stato chimico dei corpi idrici superficiali

Tav. 7_2_1 – Rischio stato chimico dei corpi idrici sotterranei

Tav. 7_2_2 – Rischio stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei

Obiettivi

Tav. 8_1_1- Obiettivi e deroghe per lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali

Tav. 8_1_2- Obiettivi e deroghe per lo stato chimico corpi idrici superficiali

Tav. 8_2_1 – Obiettivi e deroghe per lo stato chimico delle acque sotterranee

Tav. 8_2_2 - Obiettivi e deroghe per lo stato quantitativo delle acque sotterranee

Trasferimenti idrici

Tav. 9_1 - Principali trasferimenti idrici interregionali

Tav. 9_2_ - Trasferimenti idrici sotterranei

Interventi

Tav. 10_1_1 - Interventi programmati a scala di Distretto

Tav. 10_1_2 - Interventi afferenti al "Sistema Abruzzo"

Tav. 10_1_3 - Interventi afferenti al "Sistema Basilicata"

Tav. 10_1_4 - Interventi afferenti al "Sistema Calabria"

Tav. 10_1_5 - Interventi afferenti al "Sistema Campania"

Tav. 10_1_6 - Interventi afferenti al "Sistema Lazio"

Tav. 10_1_7 - Interventi afferenti al "Sistema Molise"

Tav. 10_1_8 - Interventi afferenti al "Sistema Puglia"

Tav. 10_2 - Sistemi gestiti da EIPLI ed interventi curati dal Commissario Straordinario ex art. 1, comma 154, lett. b).

CONSIDERATO CHE con la deliberazione n. 1 del 29 dicembre 2020 è stato previsto che “*Fino all’approvazione del secondo aggiornamento del PGA si applicano quali misure di salvaguardia ai sensi del comma 7 dell’art. 65 del d.lgs. 152/2006, i contenuti delle deliberazioni n. 1 e n. 2 del 14 dicembre 2017*”;

VISTI i contenuti del verbale della seduta del 20 dicembre 2021 di questa Conferenza Istituzionale Permanente;

Tutto ciò visto e considerato,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

DELIBERA

ARTICOLO 1 – Ai sensi degli articoli 65 e 66 del d.lgs. 152/2006 è adottato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 – III Ciclo di gestione – del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

Il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 – III Ciclo di gestione – si compone dei seguenti elaborati:

1. 1Relazione generale

2. Allegati

Allegato 1 – Tavole sinottiche per Unità idrografiche

Allegato 2 – Analisi delle pressioni e degli impatti, analisi del gap

Allegato 3 – Trasferimenti idrici

- Allegato 3.1 – I sistemi idrici per il trasferimento idrico interregionale
- Allegato 3.2 – Trasferimenti idrici sotterranei
- Allegato 3.3 – Il sistema dei grandi invasi
- Allegato 3.4 – Documento Comune d'Intenti
- Allegato 3.5 – Accordi ed intese sottoscritti

Allegato 4 – Sintesi caratteristiche idrologiche del Distretto

Allegato 5 – Registro delle aree protette

Allegato 6 – Il sistema agricolo nel Distretto

Allegato 7 – Analisi economica

Allegato 8 – Schede sintetiche delle aree SIN presenti nel Distretto

Allegato 9 – Programma di misure del PGA III Ciclo

- Allegato 9.1. Misure strutturali proposte e programmate (Quadro sinottico)
- Allegato 9.2. Misure ad attuazione curata direttamente dall'Autorità di Bacino:
 - Allegato 9.2.1. Interventi curati dal Commissario Straordinario di Governo ex. art. 1, comma 154, lett. b), L. 145/2018
 - Allegato 9.2.2. PO "Ambiente" – FSC 2014-2020
 - Allegato 9.2.3. PON Legalità
 - Allegato 9.2.4. Direttiva DE
 - Allegato 9.2.5. Direttiva ex-ante
 - Allegato 9.2.6. Monitoraggio Taranto
 - Allegato 9.2.7. Master Plan Sarno

Allegato 10. Assoggettabilità a VAS (Documenti processo verifica di assoggettabilità a VAS e schede Osservazioni)

Allegato 11. Processo di Partecipazione pubblica (sintesi processo partecipativo)

3. Elaborati cartografici

Tav. 1 – Inquadramento geografico e amministrativo del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Individuazione corpi idrici

Tav. 2_1_1 – Corpi idrici superficiali



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Tav. 2_2 - Corpi idrici sotterranei

Analisi pressioni Acque Superficiali

Tav. 3_1 --Ambiti territoriali di riferimento per le acque superficiali;

Tav. 3_2-A 1.1 Puntuali- scarichi urbani;

Tav. 3_3-A 1.3 Puntuali-impianti IED;

Tav. 3_4-A 1.6 Puntuali-discardie;

Tav. 3_5-A 1.8 Puntuali - Acquacoltura

Tav. 3_6-A 1.9 Puntuali - Impianti estrazione idrocarburi liquidi

Tav. 3_7-A - 2.1 Diffuse- dilavamento superfici urbane;

Tav. 3_8-A 2.2 Diffuse- agricoltura;

Tav. 3_9-A 2.4 Diffuse- trasporti;

Tav. 3_10-A 1.5-2.5 Siti contaminati/siti industriali abbandonati;

Tav. 3_11-A - 2.6 Diffuse- scarichi non allacciati alla fognatura;

Tav. 3_12-A - 3.1-3.7-Prelievi/diversioni;

Tav. 3_13-A 4.1-4.5 Alterazioni idromorfologiche.

Tav. 3_14-A 5.3 Discariche abusive

Analisi pressioni Acque Sotterranee

Tav. 3_1-B 1.6 Puntuali - Discariche;

Tav. 3_1-B 1.9 Puntuali - Impianti estrazione idrocarburi liquidi

Tav. 3_2-B - 2.1 Diffuse - Dilavamento superfici urbane;

Tav. 3_3-B - 2.2 Diffuse - Agricoltura;

Tav. 3_4-B - 1.5 -2.5 Siti contaminati/Siti industriali abbandonati;

Tav. 3_5-B 2.6 Diffuse- scarichi non allacciati alla fognatura;

Tav. 3_6-B 5.3 Discariche abusive

Tav.3_7-B 3.1-3.7-Prelievi

Analisi Impatti

Tav. 4 – Cfr. Allegato 1 ed Allegato 2

Registro aree protette

Tav. 5_1-Registro aree protette: aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano.

Tav.5_2- Registro aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico.

Tav.5_3- Registro aree protette: corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 70/160/CEE.

Tav.5_4A- Registro aree protette: zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE, zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE, zone vulnerabili ai fitofarmaci ai sensi della direttiva 91/414/CEE, zone soggette a fenomeni di intrusione salina.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tav.5_4B- Registro aree protette: zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e punti di monitoraggio.

Tav.5_5- Registro aree protette: aree designate per la protezione degli habitat e delle specie.

Stato e reti di monitoraggio

Tav. 6_1_1- Stato ecologico e reti monitoraggio corpi idrici superficiali

Tav. 6_1_2- Stato chimico e reti monitoraggio corpi idrici superficiali

Tav. 6_2_1 - Stato chimico e reti monitoraggio corpi idrici sotterranei

Tav. 6_2_2 - Stato quantitativo e reti monitoraggio corpi idrici sotterranei

Rischio

Tav. 7_1_1 – Rischio stato ecologico dei corpi idrici superficiali

Tav. 7_1_2 – Rischio stato chimico dei corpi idrici superficiali

Tav. 7_2_1 – Rischio stato chimico dei corpi idrici sotterranei

Tav. 7_2_2 – Rischio stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei

Obiettivi

Tav. 8_1_1- Obiettivi e deroghe per lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali

Tav. 8_1_2- Obiettivi e deroghe per lo stato chimico corpi idrici superficiali

Tav. 8_2_1 – Obiettivi e deroghe per lo stato chimico delle acque sotterranee

Tav. 8_2_2 - Obiettivi e deroghe per lo stato quantitativo delle acque sotterranee

Trasferimenti idrici

Tav. 9_1 - Principali trasferimenti idrici interregionali

Tav. 9_2_ - Trasferimenti idrici sotterranei

Interventi

Tav. 10_1_1 - Interventi programmati a scala di Distretto

Tav. 10_1_2 - Interventi afferenti al "Sistema Abruzzo"

Tav. 10_1_3 - Interventi afferenti al "Sistema Basilicata"

Tav. 10_1_4 - Interventi afferenti al "Sistema Calabria"

Tav. 10_1_5 - Interventi afferenti al "Sistema Campania"

Tav. 10_1_6 - Interventi afferenti al "Sistema Lazio"

Tav. 10_1_7 - Interventi afferenti al "Sistema Molise"

Tav. 10_1_8 - Interventi afferenti al "Sistema Puglia"

Tav. 10_2 - Sistemi gestiti da EIPLI ed interventi curati dal Commissario Straordinario ex art. 1, comma 154, lett. b).

ARTICOLO 2 – A seguito dell'adozione del secondo aggiornamento PGA (2021-2027) -III Ciclo di gestione- e della pubblicazione dello stesso entro il 22 dicembre 2021, si procederà all'invio alla Commissione Europea del Reporting sul Piano e si darà corso alla procedura di approvazione del Piano di cui all'art. 57 comma 1 lettera a) punto 2 del d.lgs. 152/2006 e alla conseguente



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti, secondo quanto previsto dall'art. 66 comma 6 del d.lgs. 152/2006.

ARTICOLO 3 – Ai fini di quanto previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, il secondo aggiornamento del PGA (2021-2027), adottato con la presente deliberazione, è pubblicato a far data dal 22 dicembre 2021 sul sito web del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

ARTICOLO 4 – Fino all'approvazione del secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque -III Ciclo di gestione- si applicano quali misure di salvaguardia ai sensi del comma 7 dell'art. 65 del D. Lgs. 152/06 i contenuti delle Deliberazioni n. 1 e n. 2 del 14 dicembre 2017.

ARTICOLO 5 - Dell'adozione del Piano è data immediata notizia con avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, e sui Bollettini Ufficiali delle Regioni territorialmente interessate.

Roma, 20 Dicembre 2021

IL PRESIDENTE

Il Sottosegretario di Stato

On. Ilaria Fontana

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Vera Corbelli